



Genova. Agriturismo, è boom in Liguria, con 522 esercizi nel territorio destinati a crescere, grazie anche alla semplificazione delle procedure varate dalla regione. Con le nuove disposizioni, agli imprenditori agricoli che vogliono aprire un agriturismo basterà presentare la sola istanza di Segnalazione certificata di inizio attività; cancellato l'obbligo di iscrizione all'elenco degli operatori del settore degli ispettorati agrari e della consegna di una relazione dell'attività agricola praticata.

La pubblica amministrazione avrà poi eventualmente 60 giorni di tempo per sospendere, con adeguate motivazioni, l'attività. Ad accogliere la segnalazione di inizio attività sono gli sportelli unici per le attività produttive del territorio di competenza. Un'altra novità, rispetto al precedente regolamento regionale sugli agriturismi, riguarda l'aumento del numero di piazzole da riservare all'ospitalità all'aria aperta, all'agricampeggio, al campeggio in fattoria, con tende, camper e caravan. Ogni struttura

potrà disporre fino
a un massimo

di 12 spiazzi, 14 nelle zone a prevalente interesse agrituristico. Le nuove norme comprendono anche nuove disposizioni igienico-sanitarie per la somministrazione degli alimenti. "La crescita dell'agriturismo in Liguria è un fenomeno destinato a durare, un segmento importante dell'offerta turistica regionale che avvicina le città agli ambienti rurali e garantisce agli agricoltori un reddito che ha importanti ricadute sulla salvaguardia del territorio e dell'ambiente", dice l'assessore all'agricoltura della regione Liguria Giovanni Barbagallo. Dei 522 agriturismi liguri, 149 sono in provincia di Imperia, 131 nel savonese, 118 in provincia di Genova e 124 nello spezzino.